

# Resa dei conti tra Pdl e Udc

*Dietro la polemica tra la Gentile e Falbo, i nuovi equilibri della maggioranza*

Crisantemi per la coalizione? Non fraintenda il lettore: non si tratta di un auspicio cattivo, né di un'analisi estrema. Si parla di crisantemi perché il cimitero è stato l'argomento dell'ultima polemica di Palazzo dei Bruzi, di cui Andrea Falbo è stato un po' la vittima. L'antefatto è noto: una Commissione lavori pubblici da cui sarebbe uscita qualche notizia di troppo sulle condizioni di Colle Mussano. Da ciò la risposta piccata di Katya Gentile, l'assessora al Decoro urbano e la controreplica di Falbo, che ha difeso il suo ruolo di presidente della Commissione consiliare. Se i nomi non bastano, è il caso di aggiungere le sigle: Gentile vuol dire Pdl e Falbo Udc. Contrasti in maggioranza? Il dubbio ci sarebbe, visto

che nella Commissione di martedì non si è entrati nel merito, ma sia Falbo sia la vicesindaca avrebbero discusso di questioni di metodo. Ma c'è un retroscena di troppo: prima che la seduta finisse, una buona fetta della maggioranza aveva già inoltrato alla stampa una e-mail pepatissima rivolta a Falbo. In altre parole e in sintesi, il mite consigliere dell'Udc è stato accusato di cercare la ribalta mediatica a scapito dell'interesse pubblico e, soprattutto, a detrimento dell'operato della Gentile che, dal canto suo, sul cimitero si sta dando da fare non poco. Non è il caso di entrare nel merito, visto che non l'ha fatto la Commissione. Però val la pena di notare che, essendo stata firmata dal Pdl, dai

Popolari e liberali e da due consiglieri di Scopelliti Presidente, la missiva suona quasi come una sconfessione. Non a caso, l'unico consigliere che ha provato a difendere Falbo è stato Sergio Nucci, il quale ha ritenuto «impossibile l'idea di secretare i lavori della Commissione, tanto più che vi si discuteva di un problema della massima importanza». Ma ci sarebbe dell'altro: la missiva sarebbe stata firmata pure da chi non sapeva nulla della faccenda. Come Roberto Bartolomeo, il capogruppo dei Popolari e liberali, che è letteralmente cascato dalle nuvole. «Io ieri ero in Commissione», ha detto il corpulento consigliere, «e ho cercato di mediare e ricucire. Che senso avreb-

be avuto per me buttare benzina sul fuoco?». Certo, «nel merito parte della nota era condivisibile, ma i toni contro Andrea assolutamente no». Sembra che nemmeno Francesco De Cicco, il collega di gruppo di Bartolomeo abbia firmato. Ora, se la Gentile e Falbo hanno fatto rientrare le armi, che senso ha questa polemica? Delle due l'una: o si è trattato del classico problema di comunicazione o c'è dell'altro. E quest'altro va rintracciato in alcuni segnali recenti, tutti da approfondire, del sindaco e di vari esponenti della sua maggioranza.

**SAVERIO PALETTA**

s.paletta@calabriaora.it

Resa dei conti tra Pdl e Udc

